



**ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI**  
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 26.06.2024

Info/119.24/REVISIONE DIRETTIVA EU RIFIUTI/RIFIUTI TESSILI: stato di lavori

**REVISIONE DIRETTIVA EUROPEA RIFIUTI**  
**STATO DEI LAVORI – POSIZIONE DEL CONSIGLIO EU – PRINCIPALI**  
**INTERVENTI NEL SETTORE RIFIUTI TESSILI E RIFIUTI ALIMENTARI**

---

Riguardo allo stato dei lavori per la nuova direttiva europea sui rifiuti che andrà a modificare la Direttiva 2008/98/Ce, si informa che il Consiglio europeo lo scorso 17 giugno ha adottato la propria posizione sulla proposta di aggiornamento della proposta presentata dalla Commissione europea il 5 luglio 2023 e **che interviene principalmente sul settore dei rifiuti tessili\* e su quello dei rifiuti organici.**

*(\*riguardo alla situazione dei rifiuti tessili, sulle criticità del settore che rischia di bloccarsi e creare problemi ai Comuni e soggetti incaricati della raccolta, si allega un articolo di Assoambiente)*

*(\* sempre per gli interessati alla filiera dei rifiuti tessili informiamo che è disponibile a richiesta un sunto di Reteambiente che fa il punto sulle disposizioni normative europee e nazionali)*

Per i Ministri UE, la revisione mirata della direttiva rifiuti dovrà concentrarsi sulla lotta al "fast fashion", per i quali i Ministri della UE chiedono tariffe più elevate per le aziende che seguono pratiche industriali e commerciali "fast fashion" (produzione di capi di bassa qualità in tempi brevissimi), inoltre la Direttiva dovrà concentrarsi sulla fissazione di obiettivi di riduzione dei rifiuti alimentari commestibili entro il 2027.

In particolare, rispetto **ai rifiuti tessili**, il Consiglio nella sua posizione concorda con la proposta della Commissione di **introdurre regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR)** obbligatori per coprire i costi di gestione del fine vita, basati sulle prestazioni ambientali dei prodotti tessili. Il livello di tali contributi sarà basato sulla circolarità e sulle performance ambientali dei prodotti tessili (eco-modulazione) e, visto che prevenire i rifiuti è l'opzione migliore, l'approccio generale prevede che gli Stati membri possano applicare contributi più elevati alle aziende che adottano pratiche industriali e commerciali "fast fashion". Il Consiglio propone inoltre di esentare da oneri amministrativi sproporzionati gli Enti di beneficenza, le imprese sociali e le fondazioni coinvolte nella raccolta e di richiedere agli operatori

commerciali di riutilizzo di pagare un contributo (inferiore) quando mettono per la prima volta tali prodotti a disposizione sul mercato.

Per quanto riguarda **i rifiuti alimentari**, fermi restando gli obiettivi 2030 già proposti dalla Commissione (-10% nella produzione/lavorazione e -30% pro capite nella vendita al dettaglio, nei ristoranti e nelle famiglie), il Consiglio propone di prendere a riferimento gli anni successivi al 2020 (meno influenzati dall'emergenza Covid) e di consentire la fissazione di nuovi obiettivi per gli alimenti commestibili entro il 31 dicembre 2027.

L'iter proseguirà, sulla base di quanto contenuto nella sua posizione il Consiglio europeo, con l'avvio di colloqui con il Parlamento europeo, che aveva bloccato i lavori in attesa della nomina dei nuovi rappresentanti a seguito delle elezioni europee, ai fini della definitiva approvazione del provvedimento.

Per maggiori informazioni si rimanda al testo del comunicato stampa del Consiglio, il testo originario della revisione della Direttiva EU rifiuti presentata il 5 luglio 2023.